

Gallarate pronta alla festa della gioeubia. E se c'è pioggia si rinvia

Pubblicato: Lunedì 27 Gennaio 2025



È la settimana che chiude il mese **gennaio** e, all'ultimo giovedì (il 30, quest'anno), è **il momento della gioeubia**, la grande festa comunitaria in cui ci si trova intorno al falò.

A **Gallarate** come sempre **organizza la Pro Loco**, che anche quest'anno brucerà il fantoccio **ad Arnate, al campo sportivo dell'oratorio**, dove ad opera dei volontari del quartiere viene allestito il fantoccio della strega, che rappresenta i mali dell'inverno e dell'anno passato.

La festa, come sempre, sarà accompagnata dalla possibilità di mangiare insieme e il grande protagonista è **il risotto con la luganega, cucinato nel pentolone del Guinness dei Primati del 1998**, affidato come sempre al cuoco Norberto Rech (ma ci saranno anche patatine, salamelle e altre specialità cucinate dai volontari dell'oratorio). «**Ci aspettiamo come sempre un migliaio di persone**» dice il presidente della Pro Loco **Vittorio Pizzolato**.



L'appuntamento è per le 20.30.

Resta **un po' di incertezza legata al meteo**: «**Se c'è pioggia forte rinviamo a sabato sera**».

Il problema non è solo (non tanto) la sera, quanto le ore precedenti: se il fantoccio e la catasta di legna sottostante si impregnano d'acqua, infatti, il rogo diventa più complicato da accendere.

Dita incrociate dunque, guardando le previsioni del tempo.

La gioeubia e i riti della luce

La gioeubia, le cui origini sono incerte, **festeggia la fine del periodo più duro dell'inverno e annuncia l'arrivo di un nuovo ciclo**. Un rito antico di origine contadina, legato come altri al passaggio da un anno all'altro, riscoperto e oggi celebrato in tutta la zona della Lombardia occidentale, ma in particolare nella pianura a Nord di Milano e lungo il fiume Ticino.ù

Insieme intorno al fuoco: arriva la gioeubia del 2025

Il rogo della gioeubia fa parte dei riti del fuoco e della luce che attraversano il mese di gennaio, in forme e con nomi diversi: l'altro esempio più famoso è il falò di Sant'Antonio a Varese, ma ci sono anche altre tradizioni, come quella dell'ultimo dell'anno a Germignana ("sa brusa ul vecc").

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

